

**Cremonese**

Turci	6 5
Garzya	6
(31 Gualco)	5 5
Milanese	6 5
De Agostini	6
Dall'igna	6 5
Verdelli	6
Cristiani	5
(60 Fiorjancic)	5 5
Giandebaggi	6
Chessa	7
Pirri	6 5
Tentoni	5
All Simoni	
(12 Razzetti 14 Lucarelli	
15 Sclosa)	

**Parma**

G. Galli	5 5
Benarrivo	5
(87 Sensini)	sv
Di Chiara	6
Minotti	5 5
Apolloni	7
Couto	6
Branca	5
D. Baggio	6
Crippa	6 5
Zola	6 5
Pin	5 5
All Scala	
(12 Bacchini 13 Castelli	
ni 14 Susic 16 Fiore)	

ARBITRO Amendolia di Messina  
 RETI 48 Zola (rigore) 69 Chiesa  
 NOTE angoli 9 a 3 per il Parma giornata di sole terreno in buone condizioni Spettatori 11.600 Ammonito Benarrivo per gioco falloso

# Segna Zola ma al Parma non basta

La squadra di Simoni si conferma un duro ostacolo per tutte le grandi. Gialloblù in vantaggio su rigore a inizio ripresa: pareggio su punizione di Chiesa. La Cremonese si avvantaggia nella lotta per restare in A.

DAL NOSTRO INVIATO  
**FRANCESCO ZUCCHINI**

CREMONA La grande illusione è durata venti minuti. Mentre la Juventus stava pareggiando faticosamente col Brescia e la Lazio perdeva in casa col Bari, il Parma ha avuto a disposizione il suo calcio di rigore per un intervento maleadro di Verdelli su Dino Baggio. E lo ha segnato. Con Zola in quel momento la squadra di Scala era di nuovo prima in classifica. Brutto ma cinico si sarebbe scritto del Parma e pazienza quella sensazione di mollezza le tante occasioni buttate da Tentoni in mezzo a una difesa lenta e piena di buchi e per contro i due tretti in porta prodotti in 90 minuti dalla squadra gialloblù.

Ma quella che andava delmeandosi come una nuova mezza rivoluzione sul campionato è sbollita senza lasciar traccia nella mezz'ora successiva. Prima è arrivato il (mentato) pareggio della Cremonese poi da Tonno è giunta via radio la notizia dell'avvenuta rimonta in extraserie della Juve, pure lanciata da un calcio di rigore. Dalla grande illusione alla delusione massima il Parma è tornato a casa dalla mini trasferta (70 km) con il morale sotto le scarpe. Da queste parti due mesi fa la Juventus vinse con una strabiliante doppietta rovesciata di Viali e diagonale di Roby Baggio sul tipo di quello segnato alla Spagna ai mondiali americani.

Il Parma ha solo pareggiato perché ha avuto il torto di non chiudere la pratica al momento giusto e poi perché Galli non è Bucchi e perché Chiesa non è Asprilla, cioè l'Asprilla delle ultime settimane: tornato in forma dopo mesi e mesi



Chiesa abbracciato dai suoi compagni di squadra dopo il pareggio

Nel primo tempo la Cremonese avrebbe meritato di più un piccolo vantaggio se non altro per la volontà. Al 18 Chiesa ha dato a Tentoni il primo di un lungo serie di assist ma il gigante di Rimini intralciato dal dover ricoprire un ruolo che non è suo da prima punta ha dato il via anziché a una serie di gol a una compilation di oron Parma schierato in 5-3-2 alla vecchia maniera con Pin regista in mezzo al campo aiutato dai corsari Crippa e Dino Baggio. Cremonese se in audace ed elastico 4-3-3 marcature a uomo in difesa come andava di moda una volta e il giovane Pin a dar man forte allo sconosciuto Tentoni. I guai più grossi al Parma li ha procurati Milanesi un stagione che sulla fascia si è lavorato senza pietà il fantasma di Benarrivo per poi scodellare vani palloni in mezzo all'area sul pri-

mo ha sprecato tutto Giandebaggi con un tiro assurdo imitato poco dopo da Chiesa. Il Parma ha provato una combinazione Di Chiara Baggio (21 Turci pari) ha pasticciato moltissimo ha chiesto un paio di rigori inutilmente ha rischiato di prender gol in contro piede perché la Cremonese era molto più veloce. Al 38 Pin ha smarcato Tentoni davanti a Galli: il portiere è stato bravo a chiudere lo specchio della porta, ma l'attaccante è sembrato lentissimo nel girarsi e tirare.

Il Parma ha segnato subito (48) nella ripresa col rigore di Zola. Turci a momenti riusciva a deviare la palla ha sbattuto sulla faccia in tema del palo per poi infilarsi in rete. Via allora alla grande illusione. Ma invece di insistere il Parma si è messo a giocare. Pin ha provato due comiche conclusioni a re-

te. Simoni invece ha tolto Cristiani e inventato un'altra punta lo sloveno Fiorjancic arretrando Pin a centrocampo. Al 69 arriva il pareggio. Minotti piazza Pin punizione dal limite da posizione centrale. Galli che fa? Sistema da una parte la baniera e si piazza ovviamente sul palo opposto ma è proprio lì dalla sua parte che il pallone calcato da Chiesa arriverà a beffarlo! E non è finita all'89 Chiesa offre un altro assist incredibile. A Tentoni. La sciamano a voi il compito di indovinare come è andata a finire.

Lunga vita alla Cremonese. Non per il punto che ha sottratto con pieno merito al Parma, si capisce ma per il sapore di pallone che ancora si respira da queste parti: in questo vecchio stadio che resiste al tempo. Andare allo Zini è un po' come andare in trattoria. Sì, lunga vita alla Cremonese.

## LE PAGELLE

### Tentoni e Cristiani steccano nel coro Apolloni, tappabuchi della difesa

**Turci 6,5:** le poche riserve cose prodotte dal Parma si infrangono su di lui: portiere essenziale come occorre qui in provincia. Blocca un colpo di testa di Baggio e una girata di Branca niente da fare sul rigore (angolantissimo) di Zola.

**Garzya 6:** la sua gara dura solo mezz'ora ma in quella mezz'ora marca Zola alla perfezione: poi uno stramento lo toglie di mezzo. **Gualco 5,5:** è in un periodo scadente di forma così al decimo anno in greggio rosso è finito in panchina: ieri ha rischiato un rigore su Branca e commesso altre ingenuità.

**Milanese 6,5:** davvero bravo il 23enne triestino che la Cremonese ha pescato dalla C1 e che ora Simoni impiega come laterale sinistro: mette in croce Benarrivo per tutta la partita.

**De Agostini 6:** gravita a centrocampo sulla pista di Baggio dal quale vien messo talvolta in difficoltà specie sui palloni alti.

**Dall'igna 6,5:** sta migliorando questo stopper veneto vecchia maniera pupillo di Vierchowod che l'ha battezzato suo erede ideale.

**Verdelli 6:** rischia di compromettere la solita prova gialloblù con l'immensa ingenuità su Baggio che costa il rigore con cui il Parma passa in vantaggio.

**Cristiani 5:** decisamente in giorata no il 32enne centrocampista dai piedi buoni Crippa lo travolge sul piano dei dinami: simo (60 Fiorjancic 5,5) patisce dopo un buon avvio di campionato sta fallendo anche quest'anno.

**Giandebaggi 6:** l'esperto mette tutta come sempre contro la squadra che 5 anni fa lo scartò riesce a ridurre la prova di Pin ai minimi termini.

**Chiesa 7:** tre gol nelle ultime quattro gare, di quando Simoni gli ha ventilato la possibilità di un "periodo di riposo" si è scatenato: beffa Galli con un calcio di punizione preciso e offre molti assist ai compagni.

**A. Pirri 6,5:** assieme a Chiesa è il ragazzo-simbolo della squadra: si procura la punizione da cui scaturisce il pareggio a 19 anni compiuti da pochi giorni ha già grande personalità e in campo è un leader naturale dal grande avvenire.

**Tentoni 5:** è in crisi perenne il "Valkano del Po" costretto a giocare da prima punta dopo la partenza di Dezzotti e il boom di Pin. Non ne azzecca più una si mangia troppi gol.

**Galli 5:** sul pareggio di Chiesa dà l'impressione di restare inchiodato sulle gambe: non abbozza neppure il tuffo: il tiro era angolato ma lento. In precedenza aveva parato tutto.

**Benarrivo 5:** nettamente sottotono dopo il buon rientro sta accusando un calo di forma in relazione coi 5 mesi in cui è stato fuori causa per i guai muscolari. Dal suo settore arrivano molti pericoli. **(87 Sensini sv:** Scala doveva farlo entrare prima.)

**Di Chiara 6:** cala molto nel finale compromettendo la sua partita.

**Minotti 5,5:** troppe incertezze fra cui l'inutile fallo al limite dell'area dal quale arriverà il pareggio giallorosso.

**Apolloni 7:** l'autentica colonna della difesa anno dopo anno è diventato il più bravo di tutti: è sempre sicuro su tutti i palloni: tiene in piedi il reparto da solo in giornate nere come ieri.

**F. Couto 6:** generoso ma imprevedibile può far molto meglio specie nelle soluzioni offensive: veni dalle parti di Turci: non si è mai messo in mostra.

**Branca 5:** la lunga assenza dal campo: la panchina prolunga: la loro hanno evidentemente arrugginito: rispetto all'anno scorso: sta di fatto che in 90 minuti tira in porta una volta sola e per il resto svolazza: toccherà inutilmente senza incidere mai. Fa rimpiangere l'Asprilla in forma dell'ultimo mese.

**D. Baggio 6:** ha il merito di procurarsi il rigore: ma poco d'altro spesso si estranea dal gioco: probabilmente subisce un altro fallo da rigore nel primo tempo quando ancora Verdelli lo butta giù in area.

**Crippa 6,5:** il migliore assieme ad Apolloni e Zola un motore inesaustibile in mezzo al campo: non ci fosse lui: sarebbe guai per la squadra di Scala.

**Zola 6,5:** prima mezz'ora difficile con l'aggressiva marcatura di Garzya: poi trova un po' di spazio in più e prova a inventare qualcosa con discreti esiti: suo il lancio sul quale Baggio si procura il penalty: e sua la realizzazione (nono gol stagionale in campionato): dagli undici metri stavolta non lascia a Crippa l'esecuzione come capitò contro il Napoli.

**Pin 5,5:** buon primo tempo: ripreso scadente per il piccolo regista vice-Brolin scardinato dalla maggiore velocità e intraprendenza degli avversari.

## Cruz e Rincon realizzano le reti del successo azzurro a Reggio Il Napoli parla straniero

REGGIO EMILIA Il Napoli si tira fuori dalla zona pericolosa e la Reggiana si affonda sempre più. La truppa di Boskov conferma di trovarsi meglio in trasferta: sfrutta a dovere le poche occasioni che si crea e allontana lo spettro di un coinvolgimento nella lotta per la salvezza. La Reggiana parte anche benino: ma ben presto tradisce i soliti limiti in fase di costruzione della manovra: con l'aggravante della giornata storta sotto misura del russo Simutenkov e di una disposizione tattica del suo centrocampo non delle più felici. Il tecnico granata Ferrar decide infatti di "sacrificare" Nando De Napoli in marcatore sulla seconda punta napoletana Carbone: l'ex milanista prima di essere costretto ad abbandonare per una contrattura alla coscia riesce anche a contenere il fantasista di Boskov: ma alla Reggiana viene a mancare la sua spinta e la sua propulsione: in mezzo al campo (Cambaro in quel ruolo è chiaramente un peso e fuor d'acqua) si propone con qualche inserimento sulla fascia: peraltro mai concluso a dovere al momento del cross: ma non ha certo il passo del centrocampista e Pexchia se lo porta a spasso. Oliseh conferma il suo momento no e perde nettamente il confronto diretto con Rincon: e allora resta il solo Brambilla a cercare di dare ordine alla manovra granata. Padovano si dà un gran daffare: ma i tormenti raramente gli arrivano precisi e puntuali e così Tagliapietra la più che altro lo spettatore. Anche perché Simutenkov perde il tempo e conclude deboli: mentre all'ottavo e poi mette a lato da ottima posizione alla mezz'ora. Il Napoli cresce: prende in mano la situazione a centrocampo e al 37 passa in vantaggio con Rincon lasciato colpevolmente in solitudine dalla difesa granata a deviare di testa un perfetto traversone dalla linea laterale destra di Bordin. Nella ripresa la Reggiana si installa nella tre quarti svedese. Ferrar inserisce anche il portoghese Rui Aguas al posto di Cambaro: ma l'unica occasione nasce piuttosto casualmente: dalla caparbità e insistenza di Padovano

**Reggiana**

Antonoli	6
Gambaro	5
(14 sul Rui Aguas)	6
Zanutta	6
De Napoli	6 5
(7 sul Mozzini)	6
Gregucci	6
Parlato	6
Simutenkov	5
Oliseh	6
Padovano	6 5
Brambilla	6
Esposito	6 5
All Ferrar	
(12 Sardinia 14 Mazzola	
15 Falco)	

**Napoli**

Tagliapietra	6
Matecane	6
Tarantino	6 5
Bordin	6
Pari	6
Cruz	7
Buso	6
Rincon	6 5
Agostini	6
Carbone	6 5
Pecchia	6
(34 Altomare sv)	
All Boskov	
(12 Di Fusco 13 Grossi	
15 Polcaro 16 Lerda)	

ARBITRO Bazzoli di Merano 6  
 RETI nel pt 37 Rincon nel st 29 Cruz 45 Zanutta  
 NOTE angoli 7 a 5 per il Napoli giornata soleggiata e fredda terreno in discrete condiz. Spettatori 14.500 Ammoniti Tarantino e Carbone per gioco falloso. Gregucci per comportamento non regolamentare.

nel momento di mettere al centro un pallone ormai perso. Simutenkov però tutto soletto trova il modo di alzare incredibilmente la traiettoria. Gol mancato: gol subito recita una regola non scritta del calcio e così poco dopo il brasiliano Cruz conferma la sua abilità nei calci piazzati dal limite. All'ultimo minuto Zanutta trova il varo giusto su mischia da angolo: ma ormai per i granata è troppo tardi. Al rientro in gli spogliatoi amarezza per gli sconfitti: ma anche per i vincitori: per il furto di Rui Aguas, milioni dai loro portavoce e otolo gli (anche se la porta non ha segni di effrazione e le chiavi le avevano i dirigenti partenopei).

## Ancora una goleada dei blucerchiati, come nella gara d'andata Samp: col Padova è festa

PADOVA A Padova si è rivista la Sampdoria che vince e si diverte quattro reti e un numero incredibile di occasioni da rete sono il bottino della squadra di Eriksson in Veneto. Tutto facile per la Sampdoria che costringe i biancoscudati a subire l'undicesima sconfitta stagionale. La prima occasione da rete dei blucerchiati arriva già dopo tre minuti: e dopo tre calci d'angolo battuti è Vierchowod con un colpo di testa a colpire in pieno la traversa. Al 10 è invece bravo Bonauti a bloccare una punizione di Maspero. La prima palla gol il Padova la concretizza all'11 con Vlaovic. Longhi e Kreek: ma il tiro dell'olandese finisce alto sulla traversa. Due minuti dopo la Sampdoria passa in vantaggio: assist di Mancini per Platt l'inglese con una finta salta Zattarin e Cucchi e con un destro rasoterra supera Bonauti. Dopo un'occasione fallita da Mancini la Sampdoria al 23 si vede annullare un gol di Platt di tacco per fuorigioco. Al 35 e al 40 ancora i dondoli pericolosi: prima con un diagonale di Lombardo e poi con un colpo di testa di Gullit: i battuti entrambi da Bonauti. Al 44 conclusione di Gabnelli dalla sinistra bloccata da Zenga. Il primo tempo si chiude con una occasione da gol sprecata incredibilmente da Vlaovic solo davanti a Zenga. Nel frattempo da Genova arriva la notizia dell'accogliamento del tifoso genovano e gli ultras della Sampdoria tirano gli striscioni e decidono di seguire la partita seduti e in silenzio.

Nel secondo tempo la Sampdoria trova ancora meno opposizione da parte del Padova e dilaga. Già al 48 raddoppia con una conclusione di Maspero su un invitante assist di Lombardo. Al 49 è invece Zenga a dover volare per deviare in calcio d'angolo un tiro al volo di Cucchi su passaggio di Maniero. Lo stesso Zenga al 58 blocca un rasoterra su punizione di Kreek. Replica la Sampdoria al 63 con una veloce mangolazione tra Mancini, Gullit e Jugovic: la conclusione dello slavo viene parata in due tempi da Bonau-

**Padova**

Bonauti	6
Coppola	5
(51 Perrone)	5
Gabriel	5 5
Zattarin	5 5
Cucchi	5
Latias	5
Kreek	5 5
Nunziata	5
Vlaovic	6
Longhi	5
Maniero	5 5
(69 Gaidersij)	sv
All Sandreani-Stacchini	
(12 Dal Bianco 13 Rosa	
14 Cavezzi)	

**Sampdoria**

Zenga	6 5
Mannini	6
Ferrari	6
Gullit	6 5
(78 Invernizzi)	sv
Vierchowod	6 5
Maspero	6
Lombardo	6
(76 Salsano)	sv
Jugovic	6 5
Platt	7
Mancini	6 5
Evani	6
All Eriksson	
(12 Nunziari 13 Rossi	
16 Bellucci)	

ARBITRO Nicchi di Arezzo 6 RETI 13 Platt nel 48 Maspero 69 Mancini 75 Jugovic 88 Zattarin NOTE angoli 9 a 4 per la Sampdoria giornata di sole terreno in buone condizioni Ammoniti Mannini per gioco falloso Spettatori 13 mila per un incasso di 511 milioni di lire.

Sul capovolgimento di fronte Zenga deve nuova mente intervenire: questa volta con i piedi per respirare una conclusione ravvicinata di Maniero. Al 69 e al 75 gli ospiti fanno nuovamente in rete. Prima è Mancini a battere Bonauti sfruttando un assist di Gullit: poi Jugovic: fa tutto da solo scaraventando la palla in rete con una botta da oltre 25 metri sulla quale Bonauti non può far nulla. Il Padova si getta ancora generosamente all'attacco e va vicino al gol in un paio di occasioni. E all'88 riesce a segnare grazie ad una mezza rovesciata di Zattarin su calcio d'angolo battuto dalla destra da Kreek.